N. 62.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Incominciata in Inghilterra la campagna elettorale, i due capitani del partito liberale non hanno potuto lasciare senza risposta la lettera di lord Beaconsfield al viceré d' Irlanda; lettera, che contiene il programma governativo dei conservatori, e dee perciò considerarsi come un manifesto al gran corpo degli elettori.

Tanto il marchese di Hartington come il signor Gladstone non hanno potuto dispensarsi dall' accettare battaglia sul terreno della politica estera, l'uno dimostrando che la politica di lord Beaconsfield è rimasta insufficiente a raggiungere lo scopo che il governo se ne ripromettèva; l'altro affermando che l'influenza inglese, di cui lord Beaconsfield mena gran vanto, è in fatto un desiderio piuttostochè una realtà. Ma il signor Gladstone sente il bisogno di allargare il campo di battaglia, ed ha perciò messi innanzi anche gli affari interni dell' Inghilterra, tra i quali primeggiano i provvedimenti da prendere per venire in aiuto all' Irlanda»

Non siamo che alle prime avvisaglie dei capitani: dichiarazioni di guerra, e non più. I giornali stessi si limitano a qualche considerazione calma e tranquilla, perchè i giorni del combattimento non sono giunti ancora. Quindi ogni pronostico sarebbe fallace ed immaturo.

A conferma delle miti disposizioni del generale Loris Melikoff, capo della suprema Commissione esecutiva di Russia, si assicura aver egli l' intenzione di procedere ad una revisione di tutti i processi politici tuttora in corso, ed anche di quelli che terminarono dopo la nomina, avvenuta l'anno scorso, del governatore generale, con poteri straordinari. Una Commissione speciale, composta di persone indipendenti, non funzionari, sarà nominata a questo scopo.

Questo provvedimento è dovuto alla convinzione che, fra le molte condanne, sono comprese quelle di molti innocenti. Da Odessa soltanto 600 persone furono inviate in Siberia, la maggior parte delle quali non sarebbe stata condannata dai tribunali ordinari ad una simile pena. Si concederà l' amnistia ad una parte di questi deportati.

Si crede che questi provvedimenti provocheranno dissensi nel campo nihilista.

Abbiamo riferito i giudizi espressi dal principe Bismark, al suo secondo pranzo parlamentare, su fatti e questioni della giornata. Meritano che vi spendiamo intorno alcune parole. La semi-approvazione che il Bismark diede al rifiuto della Francia d' estradare Hartmann non ci sorprende. In cuor suo deve gioire che gli uomini e gli avvenimenti lo secondino così bene. Il rifiuto del Governo francese, dovuto alla pressione dei radicali, prova la esattezza dell'assioma stabilito dal Bismark in un celebre dispaccio al conte Arnim: che le istituzioni repubblicane in Francia, schiudendo il campo alla lotta violenta dei partiti, impediscono al Governo d' essere forte e indipendente; lo costringono ad esaminare tutte le questioni dal punto di vista interno; lo rendono incapace di trovare alleati. La Russia dev'essere indispettita della condotta di quella ch' essa considera come un'alleata futura; ora un raffreddamento nelle relazioni tra la Russia e la Francia è ciò che il Bismark desidera ardentemente. La Russia intenderà che sarebbe leggierezza prendere impegni con un Governo impotente e ch' è ancor meglio stare con la Germania e l' Austria, compagne un po' ruvide ed esigenti se si vuole, ma sicure. Così deve pensare il Bismark ed esser grato al Grévy e al Freycinet del servizio che gli hanno reso.

L' INCHIESTA AGRARIA

E IL COMMERCIO INTERNAZIONALE

L' on. Stefano Jacini, presidente della Commissione d' inchiesta sulle condizioni agricole dell' Italia, ha scritto alla *Gazzetta Piemontese* una lettera in cui si lagna degli apprezzamenti poco benevoli fatti da quel foglio sulla lentezza dei lavori della Commissione suddetta.

Molto tempo prima che il foglio torinese, noi abbiamo richiamato l' attenzione pubblica su questo punto; laonde se dall' un canto giustizia vuole che non taciamo del richiamo fatto dall' on. Jacini, d'altra parte non possiamo nascondere, che se le difese dell' on. senatore possono giustificare la Commissione, non bastano però a soddisfare il paese, e ne risulta, se non altro, che per rimediare a mali reali ed urgenti non sono sufficiente riparo le commissioni per quanto animate dalle migliori intenzioni e dal massimo buon volere.

Chiede infatti assai giustamente la citata *Gazzetta Piemontese*: Nei tre anni da che lavora la Commissione, che cosa si sa del risultato di questo lavoro? Si sa solamente dalla relazione pubblicata in gennaio sulla *Gazzetta Ufficiale* che « la Commissione ha diviso in quattro periodi la esecuzione del cómpito assegnatole; » — che il primo periodo era « destinato alla raccolta delle informazioni e delle notizie intorno a tutti gli elementi di fatto, non che alle cause, relazioni ed attinenze di queste » — che « nemmeno è dato oggi di conoscere ed apprezzare il valore della raccolta d' informazioni » — e che infine, compiuto in questi tre anni scorsi il primo periodo assegnato all' esecuzione del mandato, « si inizia con l'anno corrente il secondo stadio dell' inchiesta, quello cioè del coordinamento e dell' accertamento delle notizie ».

A ciò si aggiunge come corollario che l' adempimento delle operazioni necessarie nel primo periodo ha vincolato oltre a 106 mila delle 185 mila lire votate per l' inchiesta agraria.

Tutto ciò è poco meno di formalismo: da ciò sappiamo magari a perfezione *come* adoperi e qual forma e procedura assuma l' inchiesta, ma non sappiamo ancora *che cosa* essa abbia trovato e quali ne sieno sostanzialmente i primi risultati e i primi raccolti.

Sappiamo invece pur troppo d'altra parte quale è *senza lustre* la vera condizione commerciale del nostro paese, e tutti debbono convenire, che specialmente sotto il rispetto dei prodotti agricoli essa è veramente deplorevole.

Il totale fra esportazione ed importazione fu di L. 2,363,005,877 e perciò maggiore di L. 247,067,345 a fronte del 1878.

Quantunque ci troviamo sempre ai primi albori a petto della Francia, dell' Inghilterra e perfino — date le proporzioni — della Svizzera, dell' Olanda e del Belgio, pure vi sarebbe da allietarsene se fosse effetto di maggiore lavoro e di maggiore produzione.

Ma sventuratamente quell' aumento ha precipua causa dall' annata *agricola* calamitosa che percorriamo, e da un forte giuoco d' azzardo che si fece a pregiudizio dello Stato coll' introdurre enorme quantità di zuccari, di spirito, di petrolio, ecc., in previsione dell' aumento dei dazi da cui dovevano essere colpite quelle merci, come difatti lo furono.

Ciò che sopratutto deve impensierire grandemente ogni uomo sollecito del vero bene della patria, si è il fatto, che l' Italia, paese da tutti riconosciuto come eminentemente agricolo, va di continuo debitore all' estero nei cereali, anche nelle

APPENDICE

RIVISTA AGRARIA

La fillossera e le viti americane

Io non farò come don Ferrante che, ostinandosi a dire che non era peste, morì di peste dando la colpa agli influssi celesti. È proprio fillossera quella che ci è venuta di Francia ed è tal peste che non scomparirà così presto come alcuni credono. Si sperò per qualche tempo nell'immunità delle viti siciliane, ma pochi giorni fa il telegrafo ci ha tolto anche quest' ultima illusione. La fillossera è comparsa in Sicilia.

C'è chi non teme molto per la vite delle nostre regioni pel motivo che la coltura non è da noi intensiva; la vite è maritata agli alberi e i filari sono assai distanti gli uni dagli altri. Ciò può rallentare il cammino dell'insetto, ma non è per certo un ostacolo insuperabile. Ricordiamoci che in Francia la fillossera ha invaso in una quindicina d'anni oltre a 600,000 ettari di vigne e che ha arrecato dei danni per un valore complessivo di 3 miliardi.

Contro questo nemico di Bacco nessuno ha ancora trovato un rimedio sicuro. Diede buoni risultati la sommersione dei vigneti, ma essa non può applicarsi che in pochi casi, essendo necessario il concorso di particolari disposizioni topografiche ed idrografiche. Si è tentata la prova del solfuro di carbonio, del solfocarbonato di potassio, dei concimi alcalini, dei catrami ecc. ecc. ecc., ma sempre con esito poco o nulla soddisfacente. *L' El dorado* dei 300 mila franchi promessi dal governo francese allo scopritore del rimedio, ha accecato col suo splendore l'empirismo più irragionevole, senza far avanzare d'un passo la questione verso il sospirato scioglimento.

Solo espediente di sicura efficacia è la coltivazione di certe viti americane. Le Società di Agricoltura del mezzogiorno di Francia lo hanno concordemente riconosciuto e la maggior parte degli agronomi è pure d'avviso che l'introduzione di questi vitigni sia il miglior rimedio preventivo contro il propagarsi del fatalissimo emittero. Le viti americane, in ispecie alcune particolari varietà, sono più prossime allo stato selvaggio, e quindi più robuste della nostra vecchia vite la quale è coltivata da tanti secoli moltiplicandola per talee, per propaggini o altrimenti, ma non venne mai ringiovanita colla riproduzione per semi. Ecco il motivo pel quale la *vitis vinifera* del vecchio mondo, così fiera de' suoi quarti di nobiltà, non può resistere agli attacchi della fillossera e deve cedere il posto alla giovane *parvenue*, la quale è ancora abbastanza vicina allo stato naturale per lottare vantaggiosamente contro il terribile nemico. Se non che i vitigni americani, pochissimi eccettuati, producono delle uve di qualità inferiore. Per conservare inalterati i caratteri speciali e pregiatissimi delle viti europee e per assicurarne l'esistenza si consiglia di allevare le varietà di America come porta-innesti di quelle nostrane.

Per favorire l' impianto in Italia di semenzai di viti americane delle specie e varietà raccomandate come indenni, il Ministero d' Agricoltura ha fatto incetta di semi direttamente negli Stati Uniti e li ha ceduti ai Comizi agrari, affinchè li distribuiscano tra gli agricoltori che ne faranno richiesta. Ha pure aperto due concorsi, l'uno per la costituzione di grandi piantonai di piante madri atte alla moltiplicazione, l'altro per l'impianto di piccoli semenzai di viti americane. Pel primo, che scade nel 1887, sono assegnati premi di L. 8500 con medaglia d'oro; pel secondo, che termina nel 1884, sono da conferirsi premi di L. 500 con medaglia d'argento. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate al Ministero non più tardi del 31 dicembre di quest' anno.

Le varietà di viti spedite al nostro Comizio sono le seguenti: *Vitis Cordifolia Clinton, Vitis Rotundifolia Scuppernong, Vitis Aestivalis Herbemont.*

La *Vitis Cordifolia Clinton* ha grappoli di dimensioni medie o piccole, non alati, numerosissimi sopra spessi ed esili sarmenti; acini piccoli, acidali, sferici, fortemente attaccati, neri, pruinosi; ha pelle sottile, resistente, polpa succosa; foglie verdi alla faccia superiore, con leggiera peluria alla pagina inferiore; ceppo vigoroso, rustico, ma di disordinato accrescimento e difficile perciò a regolarsi colla potatura; si propaga facilmente per talee;

annate ubertose. Ognuno quindi può argomentare che cosa avvenga quando sopraggiunge la penuria nei prodotti dell' agricoltura.

Nel 1879 l' importazione dei cereali fu maggiore di L. 102,450,145 sul 1878.

Riguardo all' anno stesso vi ha una sproporzione fra l' importazione e l' esportazione che arreca dolore pensando alle sofferenze delle moltitudini.

Si importarono cereali di ogni specie per . .	L. 213,590,115
Se ne esportarono . .	» 21,045,770
Eccedenza della importazione	» 192,444,345
Anche l' esportazione fu di	» 12,186,850

minore di quella del 1878.

Queste cifre sono di una evidente ma dolorosa eloquenza, e parlano ben più chiaro che tutte le relazioni finora emanate dalla Commissione per l' inchiesta agricola. Si cerchi adunque di provvedere coi fatti meglio che colle parole, unico mezzo di mostrare sapienza del governo e vero amor del paese.

Notizie Italiane

ROMA — Ieri sera il Consiglio comunale votò per acclamazione un indirizzo a S. M. in occasione del suo genetliaco.

— Ieri arrivava a Roma S. A. R. il principe Amedeo. Erano alla stazione a riceverlo il generale Medici, il comm. Visone, la casa militare di S. M. e vari altri personaggi.

PALERMO — Le ricerche nel territorio di Riesi invaso dalla filossera seguono attivissime. Da informazioni fino ad ora giunte al Ministero, risulta che la infezione non pare debba essere molto estesa. La zona totale dei vigneti, compresa quelle di sicurezza, non potrà a quanto sembra superare i 10 ettari.

FIRENZE — Dopo lunga malattia è morto il cav. Gaspero Barbèra uno dei più riputati e più cospicui tipografi-editori italiani. Il Barbèra era stato uomo di attività prodigiosa, di rara intelligenza, ed era riuscito a guadagnarsi col lavoro assiduo, un nome, degli onori ed una comoda agiatezza.

Il trasporto della salma avrà luogo domani sera.

— L' arrivo dei forestieri alla villa Demidoff cresce ogni giorno. Tutti i Governi hanno spedito i loro periti per arricchire i propri musei. Sono giunti Rotschild e Oppenheim. Il concorso della popolazione al palazzo San Donato, dove si fa la vendita, è straordinario.

TORINO 12. — Ulteriori notizie annunziano che la regina Vittoria non scenderà quest' anno in Italia com' era stato annunziato. Sembra che passerà in Germania.

A Baveno verrà invece il principe di Galles e la sua famiglia, per passarvi qualche settimana.

— La *Gazzetta Piemontese* annuncia che il sindaco comm. Ferraris è partito per Roma recando seco l' invito della cittadinanza torinese a S. M. il Re perchè insieme alla Regina voglia inaugurare la prossima Esposizione nazionale che si terrà in Torino.

SPEZIA — Si hanno dalla Spezia consolanti notizie sui feriti nel disastro del *Duilio*. Il tenente Parent ha abbandonato il letto e presto la sua ferita alla fronte sarà rimarginata. Così pure sono calmati i timori quanto agli altri feriti la cui guarigione si spera prossima. Il ministro Acton ha erogato due mila lire a beneficio dei feriti di bassa forza.

NAPOLI — Francesco Catucci, deputato del collegio di Bitonto, e che appartenne alla Camera elettiva fino dalla prima legislatura, è morto in Napoli per un attacco violentissimo di polmonite. — Bell' ingegno, amico eletto, carattere probo e fermo, lascia profondo dolore per la immatura sua morte. — Contava appena 60 anni.

— Il *Piccolo* annunzia che Francesco secondo ha incaricato un avvocato di questo foro di ottenergli in via giudiziaria la restituzione della dote di sua madre Maria Cristina.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 13:

Il Papa, a quanto dicesi, inviò delle felicitazioni a Dufaure e Jules Simon per i loro discorsi contro l' art. 7.°

Iersera vi fu una riunione di 2000 studenti in cui, a nome della gioventù francese, si espresse il voto che i gesuiti siano immediatamente espulsi e si fece appello agli altri studenti francesi, acciò si uniscano a questo voto.

La riunione fu tumultuosa ed animata da uno spirito di grande intolleranza.

Si organizza un nuovo Congresso operaio che si riunirà a Marsiglia fra il 10 maggio e il 10 giugno.

INGHILTERRA — Il bilancio deposto dal Governo per il 1881 presenta un *deficit* di 3 milioni e mezzo di sterline; sebbene in gran parte preveduto, questo *deficit* cagionò un ribasso nel Consolidato.

— Il russo Hartmann, giungendo a Londra da Parigi, prese alloggio in uno degli alberghi di Leicester Square; poi nella sera stessa fu veduto assieme ad altri russi, al caffè reale di Regent-Street. Pare abbia palesata l' idea di imbarcarsi per l'America verso la fine di questo mese.

Cronaca e fatti diversi

Per il genetliaco di S. M. il Re. — Il Consiglio Direttivo della nostra Associazione Costituzionale inviava ieri a Roma il seguente telegramma:

Ministro Casa Reale
Roma

Associazione Costituzionale, odierno anniversario, ricorda con amore e gratitudine Vittorio Emanuele II, e conferma devozione affettuosa, immutabile fede S. M. Re Umberto I e Dinastia Savoia.

Deputato *Martinelli*
Presidente

Sino dal mattino gli edifici pubblici e molte case erano imbandierate e pavesate a festa e nella sera s' illuminavano a festeggiare la lieta ricorrenza. Molta folla accorse nel meriggio alla rassegna militare in Piazza d' armi, poi a visitare i musei e gli altri stabilimenti aperti al pubblico e ai concenti della Banda cittadina.

Il Capitolato dei tramways — Troviamo argomento di molta lode alla Deputazione provinciale nelle migliorie ottenute nella compilazione del Capitolato colla Società Pavesi. Vediamo infatti che a malleveria del contratto, il deposito venne portato da 1000 a 5000 lire di rendita.

Secondo noi però, e secondo il parere di altre competenti persone, sono molte le lacune che si riscontrano ancora in esso Capitolato e speriamo che esse saranno oggetto di attento esame da parte del Consiglio.

Accenniamo ad alcune di esse.

Non è previsto nel Capitolato il caso della cessione della concessione da parte della Società Pavesi ad altra Società non di soddisfazione del Consiglio.

Nulla parla del materiale mobile di cui deve disporre la Società concessionaria, nè della capacità dei nuovi mezzi di locomozione.

La sezione stradale di soli 5 metri, se risponde alle prescrizioni di legge, non è reputata bastevole alla libera circolazione degli altri rotabili e dei pedoni, a meno che non si faccia una vera rivoluzione nella costruzione dei carri e nei modi di trasporto in uso nella nostra provincia. Noi crediamo che mantenendo in questa misura la sezione stradale, sarebbe indispensabile la costruzione di *piazzette* per i depositi della ghiaia.

Non è previsto a beneficio di chi andranno i sussidj che per avventura dovessero venire dal Governo.

E così non sono previsti i casi di inondazione, di guerra guerreggiata, per tutte quelle cautele e quelle infinite contestazioni alle quali non puossi applicare il disposto del Codice Civile.

Non si parla affatto di multe e di penali pei ritardi della costruzione e i difetti dell' esercizio.

Non è previsto il caso della costruzione di altre vie attraversanti le linee ora concesse e la posizione che da ciò ne verrebbe alla provincia e alla Società Pavesi.

Queste ci paiono le principali lacune alle quali la Deputazione e il Consiglio dovrebbero provvedere con appositi articoli da aggiungersi al Capitolato.

Troviamo infine una vera lustra il caso previsto all' art. 4 del Capitolato e cioè che la provincia rinunciando alla compartecipazione agli utili superiori a L. 6000 annue per chilometro, limiterebbe il sussidio a soli 50 anni invece che per 60 come era dapprima stabilito. Un utile superiore alle lire 6000 per chilometro ed anno non lo danno neanche le linee dei più popolosi centri e delle più fertili terre di Lombardia; immaginarsi poi se lo potrà mai dare la nostra provincia, tanto più considerando a quanto è espresso nell' ultimo capoverso dello stesso art. 4.

Per chi non l' avesse sottocchio, lo riproduciamo:

« Dal computo dell' introito lordo agli
« effetti di tale riparto, dovrà escludersi
« per tutta la durata della concessione il
« reddito proveniente dal trasporto di tutto
« quanto riguarda le proprietà nelle quali
« sono interessati i membri del comitato
« promotore della impresa. »

Questo capoverso, è ben facile lo scorgere quale faticosa controlleria imporrebbe alla provincia, e quanti fomiti di infinite contestazioni esso racchiuda.

Ripetiamo ancora: *provvideant consules*.

Al valor civile. — Sua Maestà il Re nell' ultima udienza ha firmato i decreti che accordano la medaglia al valore civile a vari cittadini dello Stato che si distinsero nelle inondazioni ed incendi per atti di coraggio e di abnegazione. Della nostra provincia, troviamo decorati i seguenti:

Pellati Giovanni, di Copparo. Sommati di Montello, Riboni Costantino, Papa Gennaro, Lazzarini Orlando, tutti quattro di Bondeno.

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Sabbato erano presenti 27 Consiglieri.

Provvedendo a varie condotte mediche, il Consiglio nominava il dott. Alessandro Baldi medico del sobborgo di San Giorgio, e interinalmente a medico di San Luca, fino al prossimo San Michele in cui verrà aperto apposito concorso. Il dott. Gennari venne confermato alla condotta di Porotto.

Era accettato il parere del consulente legale sull' interpretazione del regolamento in merito alla liquidazione di pensione a favore della Borgonzoni Rosa.

La eterna vertenza Casoni per lavori al

---

si presta bene come porta-innesto; soffre le brine tardive, perchè fiorisce precocemente. È indicata pei terreni pingui e profondi: delle tre varietà è la meno resistente alla fillossera.

La *Vitis Rotundifolia Scuppernong* ha grappoli piccoli, formati di pochi acini (3 a 9), polpa carnosa, croccante, succo vinoso, di un profumo delicato somigliante al moscato; acini grossi, neri e duri che bisogna distaccare a mano a mano che vengono maturando. Si moltiplica difficilmente per talee; si presta pochissimo come porta-innesto; richiede un clima caldo e forse non è adatta che per le regioni meridionali d' Italia; è però la più resisistente alla fillossera.

La *Vitis Aestivalis Herbemont* ha foglie munite sopra la nervatura di una lanugine che si distacca a fiocchetti; grappoli grossissimi, lunghi, alati e compatti; acini piccoli, neri, pruinosi; polpa sottile, dolce, succosa, molto profumata; maturanza tardiva; buccia consistente e quindi i grappoli possono rimanere a lungo sulla pianta senza marcire. È indicata pei terreni calcarei e per quelli argillosi; si presta bene come porta-innesto; resiste efficacemente alla fillossera.

Da questa semplice descrizione dei tre vitigni e delle loro proprietà apparisce chiaramente che la cultura della *Clinton* non è da consigliarsi perchè teme le brine tardive, è di difficile potatura e non può dirsi neanche una delle varietà più resistenti alla fillossera. Meno ancora suggerirei di allevare su vasta scala la *Scuppernong* che non conviene al nostro clima, richiede molto lavoro per la vendemmia e non può servire da porta-innesto.

La sola buona varietà per le nostre condizioni di clima e di terreno è, a mio modo di vedere, la *Herbemont* che ai molti suoi pregi unisce quello, assai raro fra le viti americane indenni, di produrre uve buone tanto da tavola che per farne vino e che, al dire del Bush, non cessa di dare un buon prodotto anche nelle terre basse, umide e compatte.

Per coltivare queste viti americane si possono osservare le seguenti norme, in parte consigliate anche dal Ministero di Agricoltura.

Prima della semina i vinacciuoli o semi debbono essere lavati in una liscivia forte di cenere e ben strofinati colle mani. Dopo si tengono a molle nella liscivia stessa molto dilungata però con acqua o sugo di letame per uno o due giorni. I vinacciuoli debbono poi essere seminati in aiuole ben lavorate e abbondantemente concimate, e quindi inaffiati col liquido stesso in cui stettero a molle. Se le aiuole sono formate di terreno argilloso sarà opportuno di mescolarvi negli strati superficiali del terriccio e un po' di sabbia.

La semina si effettua al principio di primavera in linee distanti da 30 a 40 centimetri e lasciando da 10 a 15 centimetri fra seme e seme.

Quando la stagione lo richieda, le aiuole dovranno essere inaffiate con acqua in cui siasi mescolato dello sterco cavallino con un po' di cenere. Le aiuole dovranno pure tenersi con somma cura pulite dalle male erbe.

Un mese circa dopo la semina spuntano le pianticine che nelle prime settimane sono da tenersi possibilmente riparate dai raggi più cocenti del sole.

Sul finire del secondo inverno dopo la semina, le pianticine possono trapiantarsi a dimora, per essere innestate tosto che abbiano raggiunto sufficiente sviluppo.

Invece di collocare direttamente a dimora le pianticine nate da seme, si possono queste eziandio trapiantare in apposito vivaio ed ivi allevarle sin dopo l' innesto. In tal caso la semina potrà eseguirsi più fitta di quanto sopra fu accennato, ed il trapianto dal semenzaio al vivaio dovrà farsi sul finire del primo inverno dopo la semina stessa, avendo cura allora di disporre le pianticelle a distanza di 25 o 30 centimetri per ogni verso.

Per l' innesto delle viti americane si sperimentarono in Francia diversi sistemi; e fra gli altri fu trovato ottimo quello così detto a *spacco inglese* pel quale è stato espressamente inventato un innestatoio meccanico.

Finirò con un'osservazione che rivolgo..... al deserto. Delle tre varietà di vitigni di cui il Ministero ci raccomanda l' esperimento, una sola è, a mio credere, adatta per le nostre terre. Ma di vitigni americani indenni ve ne sono moltissimi. Il Planchon raccomanda per esempio le varietà *Iacquez, Marion, Cyntion*, ecc. Se a Ferrara ci fosse un podere modello od anche solo un misero orto sperimentale tutti i migliori vitigni verrebbero messi alla prova, l' esperimento si farebbe non solo in base ai precetti dell' arte, ma nelle identiche condizioni per tutte le piante e secondo un unico concetto direttivo in modo da ottenere dei risultati confrontabili fra di loro.

E ciò che dico pel caso attuale della fillossera si può ripetere per i saggi di molte altre coltivazioni, per lo studio dei concimi, per l' uso delle macchine e via via, tutte prove che potrebbero farsi nel podere sperimentale con gran risparmio pei nostri agricoltori di tempo, di noie, di spese, di disinganni; di inutili tentativi.

Ma don Ferrante non voleva credere che fosse peste ed anche morente ne incolpava la congiunzione di Saturno con Giove!

T. B.

Cimitero diede luogo a lunga discussione, per rimanere poi ancora allo stato di vertenza. Tra la giunta e vari Consiglieri nacque diversità di apprezzamento sul modo con cui essa dev' essere definita, e il Consiglio accogliendo una mozione sospensiva del R. Sindaco nominava una Commissione composta delli Consiglieri Bottoni Carlo, Giustiniani e Ravenna, perchè sia studiata meglio la posizione e fatte al Consiglio analoghe proposte.

Era approvata la proposta dell' ufficio tecnico per costruzione di doccia nella via Colombara, sui fondi del venturo Esercizio 1881.

Si demandava facoltà alla Giunta di venire in aiuto con equi provvedimenti a due insegnanti elementari infermi.

E nella proposta di concorso nelle spese di costruzione della ferrovia Ferrara Rimini, udita la relazione dell' assessore Pareschi, la si accettava, approvandosi le proposte della Deputazione provinciale, sia per il riparto del concorso sia per associarsi all' operazione finanziaria con cui si dovrà sopperire alla spesa.

Scoppio di un petardo. — La sera di sabbato, sotto le logge del palazzo della Ragione, venne esploso a opera d' ignoti un petardo, il quale avendo prodotto forte detonazione cagionò del timore nelle persone che si trovavano nelle vicine botteghe, e richiamò la presenza di alcune guardie di P. S. — Nessuna offesa o danno da questo che facilmente sarà stato uno scherzo di pessimo genere.

In Municipio. — È pubblicata per le stampe la Relazione della Giunta sulla Università degli studi letta nella seduta straordinaria del Consiglio il 24 febbrajo.

Atteso la sua importanza la riprodurremo in uno dei prossimi numeri.

Il foglio degli annunzi legali del 12 Marzo conteneva:

— Seconde inserzioni di atti già pubblicati.

— Fabbri Angela per se e figli accetta con beneficio d' inventario l' eredità di Fabbri Carlo, marito e padre rispettivo.

— Diozzi Anna per sè e figli accetta come sopra l' eredità di Salvi Luigi marito e padre rispettivo.

— L' Esattoria di Copparo fa noto che il 7 aprile avrà luogo la vendita coatta di una casa situata in Copparo al N. 261 e intestata a Scala Giuseppe, Rosa e Luigia fu Luigi e loro madre Pagliani Annunziata.

— Il R. Prefetto con Decreto motivato delli 8 marzo ha dichiarata opera di pubblica utilità il riescavo e l' ampliamento degli scoli del Consorzio Acque e Scoli di Argenta e Filo secondo il progetto Romagnoli 10 Maggio 1879, ordinando che il progetto sia eseguito nel termine di mesi 10 decorribili dal 1.° Marzo.

— Avviso d' appalto per la manutenzione delle strade Comunali di Ferrara (Vedi *Gazzetta* di ieri).

— L' Intendenza di Finanza apre concorso a tutto il 9 Aprile per il conferimento delle rivendite dei generi di privativa in Corpo di Reno (Cento) del reddito annuo lordo di L. 282. 48.

— Diffida a termini di legge per chi avesse titoli di credito verso l' appaltatore Campanati Ferdinando relativamente ai lavori di ingrossamento di Banca nel tratto superiore del froldo Zocca a destra di Po.

Mantello rubato. — Nella mattina del giorno 13 corrente certo Luigi Guidoboni muratore veniva derubato di un mantello di un valore di L. 15 circa per opera d' ignoti.

Arresto. — Dalle Guardie di P. S. venne arrestato un tale pregiudicato per truffe.

Artisti concittadini. — La signorina Vittorina Bartolucci invitata dall' Intendente dei R. Teatri e dal Direttore dell' Opera di Buda Pest, terminati i suoi impegni a Pisa, ove tanto ora è festeggiata, si recherà in quella Capitale per l' apertura di quel R. Teatro, debuttando con la *Favorita*, opera che le procurò tanti onori a Torino, Firenze, Ferrara ecc.

Dopo alcune rappresentazioni (che le verran pagate L. 600 in oro ciascuna) probabilmente firmerà contratto d' un anno.

Siamo lieti nel vedere i meriti della brava artista così degnamente apprezzati.

Teatro Tosi-Borghi. — Sabato sera alla beneficiata dell' Istruttore Antonio Torta interveniva numeroso il pubblico, il quale rispondeva in tal modo all' appello del comitato promotore intervenendo a quella rappresentazione il cui introito era destinato allo scopo filantropico accennato.

I dilettanti disimpegnarono le loro rispettive parti con disinvoltura e naturalezza; ciò che torna a lode loro e del loro istruttore.

La signorina Ferranti Elvira, per verità, fu la eroina della serata, e venne chiamata più volte al proscenio.

Anche l' orchestra diretta dal bravo Renone si distinse e le furono fatti ripetere alcuni pezzi.

Se l' Accademia Filodrammatica volge all' occaso, con quest' ultimo esperimento de' suoi allievi, abbiam dovuto convincerci che non è per mancanza di buoni elementi che la nostra città va a lamentare la perdita di quella geniale Società.

Osservazioni Meteorologiche

13 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp° min.° (m† 4.°4 C
Alt. med. mm. 774.45	(s. † 2.3 »
Al liv. del mare 776.61	» mass.° † 8. 0 »
Umidità media: 61°. 3	» media † 5. 0 »
	Venti dom. ESE

Stato del Cielo:
Nuvolo; poi Sereno
Vento forte durante l' intiera giornata

14 Marzo

Bar.° ridotto a o°	Temp.° mi.° —0°, 3 C
Alt. med. mm. 769, 81	» mass.° † 10, 6 »
Al liv. del mare 771,96	» media † 4, 8 »
Umidità media: 77°, 3	Ven. dom. Vario

Stato del cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
15 Marzo — ore 12 min. 12 sec. 16
» » Temp. minima —+ 0.° 5, C

REGIO LOTTO

Estrazioni del 13 Marzo 1880

FIRENZE...	70	49	30	44	11
BARI.....	17	47	60	26	87
MILANO....	75	3	86	44	54
NAPOLI ...	87	37	13	65	69
PALERMO...	13	14	30	77	9
ROMA.....	66	11	85	87	17
TORINO ...	59	67	77	60	50
VENEZIA...	30	53	57	71	83

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

Bisogna dirlo a conforto — che se nelle sventure si assiste al doloroso spettacolo dell' abbandono di alcuno di coloro che vi onoravano di loro consuetudine, si trovano altri che vi incoraggiano e sorreggono.

Il sig. Ubaldino Tosi allievo di quel bravo Maestro Mornasi che il mondo musicale conosce, con quella abnegazione che è propria di chi non guarda che alla nobiltà della missione di educatore, da alcuni mesi dirige la mia bambina nei suoi studî di pianoforte che forse le varranno un avvenire.

Io assisto alle lezioni che il Tosi impartisce colla sollecitudine di una madre, e colla sicurezza di chi veramente sa — svelando passo per passo i segreti di quell' arte che infiora cervello e cuore.

Auguro al novello maestro la carriera splendida che non può mancargli, perchè scienza ed operosità, talento e cuore fanno sempre loro strada.

Avv. *Francesco Zuffi.*

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi 13. — La *Patrie* annunzia che Becks generale dei gesuiti è giunto a Parigi.

Roma 14. — Stamane in occasione del natalizio, S. M. il re passò in rivista la guarnigione di Roma S. M. accompagnata dal principe Amedeo e da numeroso stato maggiore assistettero al defilè, come pure S. M. la regina ed il principe di Napoli. Una folla grandissima acclamava le LL. MM. La città è imbandierata.

Cairoli da questa sera un banchetto diplomatico.

Berlino 14. — La *Tribuna* assicura che l' attiva corrispondenza scambiata ultimamente fra Guglielmo e lo czar avrebbe per primo risultato il ritiro di Gortschakoff.

Roma 14. — Alla una pom. S. M. il re ricevette l' ex kedive che felicitò S. M. per il suo natalizio. Quindi il re ricevette i presidenti del Senato e della Camera che presentarono gli auguri del Parlamento. Infine il re ricevette il sindaco. 40 consiglieri comunali che gli presentarono un indirizzo di ringraziamento votato dal Consiglio per le raccomandazioni fatte dal re al Parlamento nel discorso della Corona a favore di Roma.

Giunsero al Quirinale molti indirizzi di felicitazioni. Stassera vi fu grande dimostrazione dinnanzi al Quirinale con musiche e bandiere, acclamanti. Le LL. MM. il re e la regina comparvero al balcone ripetutamente, ringraziando.

Dispacci di provincia annunziano che il natalizio del Re fu festeggiato da riviste ed illuminazioni.

(Non ancora pubblicati)

Roma 13 — *Parigi* 12 — Finora sembra certo che il governo non presenterà alcuna nuova redazione dell' art. 7° sull' insegnamento superiore e non interverrà allorchè il Senato lo discuterà in seconda lettura. Riguardo all' interpellanza progettata alla Camera, il governo sembra disposto di accettare un ordine del giorno che gli lasci la cura di regolare la situazione delle congregazioni religiose, ispirandosi alle leggi esistenti.

Londra 13 — Il *Dayly News* ha da Vienna che l' insurrezione nella Rumelia aumenta, e che tremila insorti si trincerarono. Il comandante Hermandi li attaccherà.

Vienna 13 — La Camera approvò il progetto della ferrovia Arlberg.

Roma 13 — Un decreto ordina il trattamento contumaciale per le provenienze dal Brasile, essendosi la febbre gialla manifestata a Rio Janerio e a Santos.

Altro decreto nomina Tamaio prefetto a Girgenti e Gentili prefetto a Reggio Emilia.

Roma 12. — Camera dei Deputati

Continua la discussione della legge sui carabinieri e parlano vari oratori: Ricotti Compans, Arnulfi, Tenani e il ministro Bonelli. Il seguito della discussione è rinviato a Lunedì.

Si prosegue la discussione delle interpellanze rimandate al bilancio degli esteri.

Visconti Venosta svolgendo la sua, dichiara senza più che non può approvare la politica estera fin qui seguita dalla Sinistra, dacchè si trova al potere. Neppure l' opinione pubblica è soddisfatta, anche ad esso ed ai suoi amici, benchè oppositori, duole dovere attestarlo. Rammenta avere chiamato l' attenzione della Camera sulle condizioni della politica generale e della parte che l' Italia, valendosi di opportune occasioni, poteva e doveva avervi a tutela de' suoi interessi e della sua legittima influenza. Questa politica però è ben diversa da quella che Marselli consigliava e non ebbe altri risultati che di sollevare diffidenze all' estero, isolare l' Italia, e grandemente scemare il suo credito. Prende ad esaminare i documenti relativi all' Egitto, dove l' Italia ha grandi interessi e non inferiori a quelli delle altre nazioni, e rileva che il Libro verde non è altro che una storia di una serie di insuccessi diplomatici in riscontro degli effetti ottenuti dalle altre potenze con pregiudizio forse irreparabile dei nostri interessi.

Conchiude pertanto a questo riguardo dolendosi di essere costretto di affermare che la nostra situazione in Egitto è peggiorata in causa di una politica contraddittoria ed inopportuna per l' inoperosa riserva seguita dal ministero.

Fra le questioni poi agitate nel congresso di Berlino vi è quella delle nuove frontiere fra la Turchia e la Grecia.

Rammenta le divisioni in proposito di quei plenipotenziari e le controversie insorte a tale riguardo fra la Grecia e la Turchia.

Desidererebbe conoscere come il nostro governo intenda condursi in ciò, perocchè sapendo essere stati noi i primi a sollevare difficoltà e dubbi, teme che abbiamo tenuto una politica non abbastanza moderata per conservarci l' amicizia della Turchia, nè abbastanza liberale o conciliante per guadagnarci la simpatia della Grecia.

Giudica pertanto non punto chiara e coerente la condotta del governo negli affari della Grecia e delle altre questioni orientali, fra le quali, quella della Rumenia. Domanda se si abbia difficoltà di presentare i documenti relativi al riconoscimento della Rumania. Toccata poi brevemente la questione concernente i confini del Montenegro, domanda spiegazione intorno al progetto di mediazione fra esso e la Turchia, pel quale dicesi che il governo italiano siasi impegnato. Certo il modo con cui le questioni accennate si svolsero, creavano all' Italia una situazione difficile, perchè la nostra politica gli sembra sia stata una continua transazione fra le aspirazioni colle quali la Sinistra salì al potere e la realtà delle cose. Da ciò trae occasione di passare a discorrere delle nostre relazioni coll' Austria dal cui raffreddamento fa dipendere il raffreddamento delle relazioni che abbiamo colle altre potenze.

Rammenta le buone ed amichevoli relazioni contratte alcuni anni addietro con l' Austria che ci furono in varie occasioni assai giovevoli, massime nel 1870, allorchè si venne a Roma. Condanna energicamente l' associazione dell' Italia irredenta, della quale legge gli statuti. Dice che le agitazioni di queste associazioni e le loro manifestazioni sono è vero impotenti e disapprovate dal paese, ma che nonpertanto furono una delle cause principali che paralizzarono la politica estera dell' Italia, ed opina che riguardo a tali associazioni il ministero non sia stato abbastanza franco e risoluto. Formansi conseguentemente poco a poco le situazioni all' estero che possono diventare pericolose perocchè non sia possibile avere relazioni amichevoli e regolari e nel tempo stesso lasciare che si sollevino aspirazioni e reclami territoriali.

Non accusa il Ministero di volere trascinarsi in una politica di avventure, ma avverte del malumore naturalmente destatosi in Austria che non sarebbe sorto mediante una schietta politica ed una più risoluta nell'interno. Di ciò rende responsabile il Ministero. Per avere vicini sicuri, bisogna essere vicini sicuri.

Soggiunge che la politica conveniente ed utile per l' Italia deve essere quella di

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Pubblicitè E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

uno Stato definitivamente costituito, che è quella desiderata dall'immensa maggioranza della nazione. Crede che questa sia anche l' opinione del Ministero e le sue intenzioni sieno sinceramente pacifiche, tuttavia ritiene che sarebbe utile si dichiarasse apertamente e gliene rivolge invito.

Termina deplorando che la politica estera della Sinistra non abbia aggiunto all'Italia, che pure è tal nazione da occupare un posto ragguardevole nelle cose d' Europa, nè influenza, nè importanza degna di essa, nè sicurezza.

Svolgono pure le loro interpellanze sulla politica estera gli onorevoli Di-Blasio, Bonghi e Della Rocca.

Presentansi da Miceli i disegni di legge per l' obbligo delle denuncie delle ditte commerciali, e per la modificazione della legge sui magazzini generali.

Roma 13. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Continuando la discussione del bilancio degli esteri, l' onorevole Vollaro parlò ieri sulla politica italiana in Egitto, e l' onorevole Umana sugli interessi dell' Italia nella Tunisia: l' on. Friscia svolse una interrogazione al ministro degli affari esteri a proposito di una disposizione del governo francese circa la pesca del corallo nell' Algeria: — l' onorevole Crispi prenderà la parola nella seduta di lunedì, non avendo consentito l' ora tarda di farlo nella seduta d' ieri.

Sul fine della seduta fu, col consenso dell' onorevole ministro dell' interno, preso in considerazione il progetto d' iniziativa dell' onorevole Minghetti per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli nelle officine — e che era stato presentato fin dalla scorsa sessione.

GAZZETTINO MERCANTILE DELLA PIAZZA DI FERRARA

ANNO XLII. — N. 11.

Prezzi dei generi verificati dal 7 al 14 Marzo 1880

N. B. Nei prezzi sottosegnati è compreso il dazio consumo che si paga pei generi.

Genere	Unità	Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Frumento fino	il Quint.	34	—	—	—	—	—
„ buono merc. (cons. fine corr. mese)	„	33	75	33	85	—	—
„ inferiore	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	32	50	33	—	—	—
Formentone Ferrarese	„	—	—	—	—	—	—
„ del Polesine	„	26	50	27	—	—	—
„ di Romagna	„	—	—	—	—	—	—
„ Estero	„	21	—	21	50	—	—
Avena ferrarese	„	25	50	26	—	1	50
„ del Polesine	„	24	25	24	50	1	50
Fagioli bianchi	„	37	—	39	—	1	—
„ colorati	„	35	—	36	—	1	—
Orzo	„	27	—	28	—	1	—
Ceci	„	30	—	32	—	1	—
Favino	„	33	—	34	—	1	—
Canapa di primaria qualità	„	104	31	107	21	—	—
„ buona	„	98	52	101	42	—	—
„ comune	„	92	72	95	62	—	—
Scarti di canepa	„	75	34	78	24	—	—
Canaponi	„	75	34	78	24	—	—
Stoppe	„	66	64	69	54	—	—
Fieno	„	6	50	7	25	1	—
Erba medica	„	6	50	7	25	1	—
Paglia	„	3	—	3	50	0	60
Formaggio di cascina nuovo	„	180	—	240	—	8	—
„ „ vecchio	„	285	—	300	—	8	—
Vino nostrano 1ª qualità	l' Ettol.	41	50	46	50	6	50
„ 2ª qualità	„	31	50	36	50	6	50
Uva pigiata forte	„	—	—	—	—	3	20
„ dolce	„	—	—	—	—	3	20
Riso cimone glacè	il Quint.	57	—	58	—	4	30
„ cima	„	53	—	55	—	4	30
„ Fioretto	„	50	—	52	—	4	30
„ indiano	„	—	—	—	—	4	30

Genere	Unità	Minimo Lire	Minimo C.	Massimo Lire	Massimo C.	Dazio consumo Lire	Dazio consumo C.
Olio di Oliva fino	il Quint.	170	—	190	—	9	10
„ dell' Umbria	„	—	—	—	—	9	10
„ delle Puglie	„	130	—	140	—	9	10
„ dell' Abruzzo	„	—	—	—	—	9	10
Caffè Portoricco	„	370	—	400	—	8	—
„ S. Domingo	„	330	—	340	—	8	—
„ Bahia	„	305	-	315	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	„	166	—	168	—	6	—
„ in polvere	„	154	—	156	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94|95 fusto compreso	„	164	50	166	50	17	50
„ Naz. di cent. 94|95 senza fusto	„	155	50	157	50	17	50
Petrolio in barili	„	70	—	71	—	4	55
„ in cassetta	„	67	—	68	—	4	55
Zocca mezzana forte	„	3	—	3	50	—	30
„ dolce	„	2	50	3	—	—	30
Pali forti	il Cento	30	—	43	—	3	—
„ dolci	„	25	—	32	—	2	10
Fascine Forti	„	22	—	24	50	2	10
„ dolci	„	15	—	17	50	1	50
„ forti ad uso bolognese	„	30	—	35	—	4	20
Carne di bue	il Chilog.	1	50	1	60	0	15
„ di vacca	„	1	20	1	60	0	15
„ di vitello	„	1	55	1	95	0	15
„ di castrato	„	1	20	1	50	0	15
„ di pecora	„	1	20	1	40	0	15
„ di agnello	„	1	05	1	20	0	15
Maiali nostrani	il Quint.	—	—	—	—	senza	
„ di Romagna	„	—	—	—	—	dazio	
„ del veneto	„	—	—	—	—	cons.	

Oro pezzo da Franchi 20 - 22 45 — Argento 112 25